

CLIENTE **LICE**

DATA **19 APRILE 2007**

TESTATA



<http://www.alice.it>

PAGINE

<http://notizie.alice.it/focus/cogne.html,cnt=30627.html>

<http://notizie.alice.it/focus/cogne.html,cnt=30627&page=2.html>

<http://notizie.alice.it/focus/cogne.html,cnt=30627&page=3.html>

Leggitaliana contro l'epilessia



Un'ipotesi da romanzo

Il professor Paolo Tinuper smonta l'inchiesta di Maria Grazia Torri

19/04/2007

La prossima uscita del libro della giornalista Maria Grazia Torri ha fornito nuovi spunti al dibattito sul mistero di Cogne. La tesi che il piccolo Samuele Lorenzi sia morto per causa naturale in seguito a un aneurisma, che avrebbe successivamente scatenato una **violenta crisi epilettica**, può diventare motivo di dubbi e preoccupazione per coloro che sono affetti da questa patologia e per i loro familiari. E' necessario quindi fare chiarezza. Alice ha intervistato **il Prof. Paolo Tinuper, Presidente Lega italiana contro l'Epilessia**.

Cosa pensa della tesi presentata nel libro di Maria Grazia Torri "Un enigma svelato"?

La versione di Maria Grazia Torre è **faziosa**, da **romanzo**. Noi conosciamo bene l'epilessia e tutti i tipi di crisi con cui la malattia si manifesta (non tutte convulsive, talune sono impercettibili). Può accadere, ad esempio, che a seguito di una crisi un malato cada e si faccia male, ma è **impossibile** che riporti i segni dei traumatismi ripetuti che sono stati ritrovati sul corpo di Samuele.

Lei esclude l'ipotesi di una morte naturale?

Noi non vogliamo entrare nel merito del processo di Cogne, noi abbiamo il **compito di tutelare** i pazienti che soffrono di epilessia.

Continuiamo a ricevere telefonate di persone preoccupate che ci chiedono "io ho le crisi, posso morire così?" oppure di genitori che aggiungono un nuovo elemento di preoccupazione nei confronti del proprio bambino "mio figlio può morire così?"

Sempre sul caso di Cogne era stata tempo fa ventilata anche l'ipotesi di un omicidio commesso dalla madre durante una crisi epilettica, le domande di allora furono "soffro di crisi epilettiche, potrei anch'io trasformarmi in assassino?"

A seconda delle versioni, cui i media davano risonanza, il **malato di epilessia** si trasformava in **vittima** o **carnefice**. Senza alcun fondamento scientifico e con una **mancanza di rispetto** inaudita nei confronti dei malati.

Non vi sono, cioè, mai state conseguenze mortali a seguito di crisi epilettiche?

Esiste la possibilità, è un'evenienza di cui i pazienti sono consapevoli, che durante una crisi epilettica, con **perdita di conoscenza**, si verifichi una caduta tale per cui il malato batta la testa e muoia. **Ma è escluso** che si possano verificare tutti i traumatismi cranici riportati sul bambino di Cogne.

Secondo il dott. Migliaccio, nella tesi riportata nel libro di Maria Grazia Torri, la causa della morte di Samuele è da riportarsi a un aneurisma verificatosi prima della crisi epilettica.

Gli aneurismi possono causare una morte improvvisa per una grave emorragia endocranica, che lascia tracce molto evidenti all'interno della testa della vittima, **riconoscibili senza ombra di dubbio** da qualunque anatomopatologo durante l'autopsia.

L'aneurisma in questo caso potrebbe anche causare una crisi epilettica?

Sì, ma la **causa del decesso** sarebbe l'**emorragia intracranica**, e non l'epilessia.

Tuttavia, anche in questa ipotesi vorrei far presente che un'emorragia interna, in quanto tale, non può portare allo spargimento di sangue su pareti e soffitto che si è ritrovato nella cameretta di Cogne.

E se si fosse trattato, come sostiene il dott. Migliaccio, dell'effetto del "vomito a getto" tipico dell'ipertensione endocranica?

Possono essere rinvenute tracce di vomito, presumibilmente addosso alla vittima e non sulle pareti e comunque non contaminate dal sangue.

Vorrei solo che la tesi del dott. Migliaccio fosse inviata alla Società Italiana di Neurochirurgia per una valutazione scientifica, prima di essere data in pasto ai media.

Il punto non è quale sia la vera causa della morte di quel bambino, il problema è **nel dare risonanza e elementi che non hanno ancora ricevuto un avallo scientifico** e che rischiano di dare un'informazione distorta, che può ferire molte persone.

Il malato di epilessia ancora oggi rischia di essere esposto alle conseguenze di luoghi comuni o di ignoranza?

Certamente. Ancora oggi infatti molti malati di epilessia **faticano a trovare lavoro** perché si associa erroneamente la malattia a un disturbo di natura psichiatrica.

Oltre al fardello di un disturbo neurologico, le persone affette da epilessia devono convivere con il problema dell'immagine – spesso negativa - che gli altri si fanno di loro. Spesso si trovano costrette a nascondere il disturbo e si sentono ancora di più esclusi, "ghettizzati". Mentre oggi la malattia è curabile dal 50 al 70% dei casi.

Bisogna stare molto attenti alla fondatezza delle notizie che si danno, altrimenti si rischia di far del male a qualcuno.

E' la prima volta che vi capita di intervenire nei confronti di informazioni diffuse dai media, secondo voi responsabili di "distorcere" la realtà dell'epilessia?

No, è successo pochi mesi fa con **Beckham**....

Cioè?

In una dichiarazione resa alla stampa, la moglie del calciatore denunciò che il figlio, malato di epilessia, rischiava la vita se esposto al flash dei fotografi.

Anche in questo caso, i pazienti allarmati, si sono rivolti a noi chiedendoci se le luci lampeggianti e i flash delle macchine fotografiche potessero esser loro letali.

Avete intenzione di avanzare una protesta nei confronti dell'autrice del libro?

No, assolutamente. Non ci interessa il processo di Cogne e non vogliamo avanzare rivendicazioni né far polemiche con nessun noi desideriamo solo **difendere i pazienti**.

Ci fa piacere aver l'occasione, con questa intervista, di dare spazio alla nostra voce.

... Ci mancherebbe!

L.F.